

Egr. Signori,
si prega di prendere visione di quanto allegato. Grazie.
Cordiali saluti,
Katia Scannavini
Vice Segretaria Generale
Procuratrice
ActionAid International Italia E.T.S.
Via Carlo Tenca 14
20124 MILANO

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.**
- Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

Il/La Sottoscritto/a **Katia Scannavini** in qualità di legale rappresentante per procura della Pubblica Amministrazione/**Ente**/Società/Associazione **ActionAid International Italia E.T.S.**

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato**
- Progetto, sotto indicato

ID: 5795

Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici - (PNACC)

N.B.: eventuali file allegati al presente modulo devono essere unicamente in formato PDF e NON dovranno essere compressi (es. ZIP, RAR) e NON dovranno superare la dimensione di 30 MB. Diversamente NON potranno essere pubblicati.

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)**
- Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
- Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
- Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
- Altro _____

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

- Atmosfera
- Ambiente idrico
- Suolo e sottosuolo
- Rumore, vibrazioni, radiazioni
- Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
- Salute pubblica
- Beni culturali e paesaggio
- Monitoraggio ambientale
- Altro _____

TESTO DELL' OSSERVAZIONE

Le osservazioni relative al Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC) vengono riportate attraverso un elenco puntato facendo riferimento ai capitoli e alle pagine della **versione gennaio '23**.

Capitolo "INTRODUZIONE E OBIETTIVI DEL PIANO NAZIONALE DI ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI"

Pagina 1: con riferimento al testo *"attivazione di infrastrutture per lo scambio di dati e analisi sull'adattamento, nonché la realizzazione di attività volte a promuovere la partecipazione e aumentare la consapevolezza dei portatori di interesse sulle azioni"* e *"il regolare monitoraggio e una valutazione dei progressi compiuti a livello nazionale, settoriale e territoriale"*, si richiede la suddetta specifica in materia di qualità delle informazioni e di dati aperti e loro riutilizzo: "che tutti i dati siano accessibili e pubblicati in formato aperto, in linea con le previsioni di cui al d.lgs. 82/2005 (Codice dell'Amministrazione digitale, art. 68), nonché con il d.lgs. 33/2013 (come mod. ex d.lgs. 97/2016), in particolare, ex artt. 6 e 7 del medesimo decreto".

Pagina 2: opportuna una specifica relativamente alla Piattaforma nazionale sull'adattamento ai cambiamenti climatici laddove si scrive *"un portale finalizzato ad informare e sensibilizzare i cittadini e i portatori di interessi sulla tematica dell'adattamento ed a rendere disponibili dati e strumenti utili a supportare la Pubblica Amministrazione nei processi decisionali. La Piattaforma sarà periodicamente aggiornata e arricchita con dati e informazioni provenienti da diverse fonti e sarà aggiornata periodicamente"*. In particolare, si osserva la necessità di uno specifico riferimento alle tempistiche di aggiornamento, dando una opportuna scadenza temporale di **sei mesi** oppure inserendo una previsione di aggiornamento del tipo **"ogni qualvolta intercorrano dati aggiornati, in ogni caso almeno una volta ogni 6 mesi"**. Inoltre, si richiede l'aggiunta del termine evidenziato nel testo in grassetto nella frase *"la Piattaforma è un portale finalizzato ad informare e sensibilizzare i cittadini e le cittadine... ed a rendere disponibili dati e strumenti utili a supportare la Pubblica Amministrazione nei processi decisionali e la cittadinanza"*. La specifica si rende necessaria per marcare esplicitamente che i dati sono un patrimonio comune anche per cittadini e cittadine e non solo per le PA.

Capitolo 1. IL QUADRO GIURIDICO DI RIFERIMENTO

1.1 L'applicazione alla tematica dei cambiamenti climatici di norme e principi formati in materia ambientale e per fini di salvaguardia dei diritti umani

Pagina 6: si osserva la necessità di un rafforzativo precauzionale (inserito in grassetto) nel testo a seguire *"Parimenti rilevanti risultano essere le norme che prevedono i cd. diritti individuali di natura procedurale, quali il diritto di accesso alle informazioni ambientali e a tutte le informazioni disponibili, il diritto di partecipazione ai processi decisionali e il diritto di accesso alla giustizia"*.

Capitolo 4. MISURE E AZIONI DI ADATTAMENTO

4.2 Misure e azioni settoriali

Pagina 85: riguardo allo strumento **database strutturato**, si rileva il bisogno di apporre riferimenti normativi per maggiori specifiche come, ad esempio, affermare che: *i dati ivi presenti saranno resi disponibili in formato aperto, in linea con le previsioni di cui al d.lgs. 33/2013 (come mod. ex d.lgs. 97/2016), parimenti a quanto previsto ex articolo 9 bis del medesimo decreto, in materia di pubblicazione di banche dati nazionali.*

Un driver dell'adattamento da considerare che non trova spazio nel Piano è rappresentato dalla lotta alle disuguaglianze. I cambiamenti climatici, e in particolare i loro effetti, rischiano di alimentare le disuguaglianze territoriali e sociali. La messa a punto di politiche ed indirizzi che vadano ad incidere positivamente sulle specificità territoriali e quelle delle comunità interessate costituisce un ulteriore elemento da tenere in considerazione. Pertanto, risulta necessario individuare misure ed azioni per l'adattamento, con relativi indicatori, che portino a soluzioni appropriate, con un'attenzione particolare alla tutela dei diritti delle persone e delle comunità maggiormente a rischio; da qui la necessità di individuare nell'intersezionalità un aspetto chiave per affrontare il *climate change* in tutte le sue dimensioni. Adottare un approccio intersezionale significa tenere conto dei bisogni multidimensionali delle persone nel disegno e attuazione di misure legislative, programmi, interventi.

Capitolo 5. GOVERNANCE DELL'ADATTAMENTO

5.1 Osservatorio nazionale per l'adattamento ai cambiamenti climatici

5.1.1 Osservatorio nazionale per l'adattamento ai cambiamenti climatici

5.1.2 Segreteria tecnica

5.1.3 Forum permanente

5.2 Monitoraggio, reporting e valutazione del Piano nazionale di adattamento

Pagine 95 - 96: relativamente all'Osservatorio, la società civile è citata solamente nel contesto del **Forum Permanente**, il cui Comitato direttivo *potrà invitare a partecipare alle proprie iniziative i rappresentanti...della società civile.*

In conformità agli indirizzi internazionali occorre rafforzare il ruolo della partecipazione della Società civile nei processi decisionali in materia di ambiente e clima. La dichiarazione di Rio su Ambiente e Sviluppo dichiara che *"il modo migliore di trattare le questioni ambientali è quello di **assicurare la partecipazione di tutti i cittadini interessati, ai diversi livelli**"* e che *"a livello nazionale, ciascun individuo avrà **adeguato accesso alle informazioni** concernenti l'ambiente in possesso delle autorità pubbliche"*. Analogamente la risoluzione 70/1 dell'Assemblea generale delle Nazioni unite, adottando l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, consolida la convinzione che **un'ampia partecipazione pubblica e l'accesso alle informazioni sono essenziali per il raggiungimento dei 17 obiettivi di sviluppo sostenibile**. È bene evidenziare che il confine tra il *Soft Law* (norme prive di efficacia vincolante diretta) e l'*Hard Law* (norme con efficacia vincolante diretta) diventa sempre meno netto specialmente con riferimento alla normativa in materia di ambiente e clima. Quanto detto è confermato dall'adozione di **convenzioni giuridicamente vincolanti** che hanno recepito i principi summenzionati

come nel caso della “*Convenzione di Aarhus sull’accesso alle informazioni, la partecipazione dei cittadini e l’accesso alla giustizia in materia ambientale*”, dapprima ratificata dall’Italia con L.108/2001 e successivamente adottata dal Consiglio EU con decisione del 17 febbraio 2005, e dell’“*Accordo di Parigi*”, ratificato dall’Italia con L.204/2016. Con specifico riferimento alla gestione delle politiche di adattamento, quest’ultimo riafferma all’art. 7 il dovere, di perseguire un approccio partecipativo e trasparente che tenga conto delle questioni di genere, così come dei gruppi vulnerabili, delle comunità e degli ecosistemi. Inoltre, come indicato dall’OCSE nel rapporto “*Common ground between the Paris agreement and the Sendai framework: climate change adaptation and disaster risk reduction*”, è fondamentale allineare nell’attuazione pratica a livello nazionale gli atti richiamati con il Quadro di Sendai per la riduzione dei disastri (2015-2030). Ciò detto per perseguire l’obiettivo di: rafforzare la *governance* e l’*accountability sociale* in tutto il ciclo della gestione del rischio; migliorare la coerenza tra le politiche; colmare le lacune esistenti nelle fonti di dati e di informazioni correlate. Lo stesso PNACC a pagina 6 richiama **all’adozione di misure di adattamento ai cambiamenti climatici che “devono ritenersi applicabili... le norme e i principi posti a salvaguardia dei diritti umani”**. Sul punto occorre evidenziare che lo Stato ha il dovere di tutelare i diritti umani e, nello specifico, il diritto a una vita dignitosa. Questo è ancor più rilevante alla luce dell’interpretazione fornita dalla Corte europea dei diritti dell’uomo della *Convenzione europea dei diritti dell’uomo e delle libertà fondamentali* (CEDU). Secondo l’interpretazione consolidata dai giudici di Strasburgo, gli Stati non solo devono astenersi dalla violazione dei diritti fondamentali sanciti dalla carta ma devono altresì adottare tutte le misure appropriate al fine di salvaguardare ed assicurare l’effettivo godimento degli stessi in modo tale da non renderli “*teorici o illusori*”. La Corte europea afferma che, al fine di tutelare il diritto alla vita, lo Stato ha il dovere primario, nelle aree soggette a rischio, di creare un quadro legislativo e amministrativo capace di fornire dei deterrenti efficaci contro le minacce a tale diritto. In particolar modo - facendo riferimento alla Convenzione di Aarhus e al concetto di Sviluppo sostenibile - **lo Stato ha il dovere di informare adeguatamente il pubblico e di garantire a quest’ultimo la partecipazione ai processi decisionali** in relazione alle questioni ambientali al fine di non incorrere in una violazione degli artt. 2 (diritto alla vita) e 8 (diritto al rispetto della vita privata e familiare) della CEDU. Analogamente la Commissione delle Nazioni unite per i diritti umani con il *General comment n. 34* ha specificato, attraverso l’interpretazione dell’art.19 della *Convenzione internazionale sui diritti civili e politici*, che **il diritto all’informazione e alla libertà di espressione è fondamentale affinché la partecipazione possa definirsi effettiva e che lo Stato ha il dovere di pubblicare attivamente informazioni governative di interesse pubblico**. Da ultimo occorre richiamare che, tra i principi fondamentali, l’art.2 della nostra Costituzione riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell’uomo, mentre l’art.3 riconosce che tutte le persone hanno pari dignità senza alcun tipo di distinzione. La Costituzione italiana non si ferma al riconoscimento di tali diritti e sancisce che è “*compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l’eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l’effettiva partecipazione*” all’organizzazione politica, economica e sociale del Paese. Quanto detto andrebbe inoltre realizzato, grazie alla recente modifica costituzionale del 2022 agli artt. 9 e 41 ricordata a pagina 11 del PNACC, anche “*nell’interesse delle future generazioni*”.

Affinché la struttura di *governance* del PNACC sia conforme con la normativa sopraindicata, si dovrebbe rendere necessaria l'integrazione di organizzazioni della società civile (OSC) e delle parti sociali nello stesso Forum, aprendolo a rappresentanti delle stesse OSC, a portatori/trici di interesse, enti di ricerca, associazioni di categoria etc. attraverso una procedura di autocandidatura. Il Forum dovrà raggiungere un quorum stabilito numericamente a monte e prevedere dei meccanismi di rotazione pluriennale dei suoi membri.

Lo stesso organo non dovrebbe avere la sola funzione consultiva-divulgativa, riconoscendo ai suoi membri una reale **capacità di influenzarne l'agenda** (il Forum potrebbe formulare proposte all'Osservatorio nazionale, il quale a sua volta sarà tenuto a risponderne in modo argomentato quantomeno alla successiva riunione plenaria), il cui metodo deve essere concertato e deve prevedere **procedure di consultazione obbligatoria**. Inoltre, tra le sue funzioni, il Forum potrebbe richiedere specifiche attività di monitoraggio/valutazione sulle azioni del PNACC.

Relativamente al **Comitato direttivo** del Forum, per assicurare la presenza delle OSC, si potrebbe nominare attraverso procedura elettiva almeno **un rappresentante** che entri a far parte del Comitato direttivo **con pari funzioni** degli altri soggetti.

Nel testo si afferma che il Forum si riunisce una volta all'anno. Per assicurare un lavoro più puntuale ed efficace di questo organo, si potrebbero realizzare almeno due sedute in plenaria all'anno con la possibilità che il Forum prosegua i lavori tra una sessione e l'altra attraverso l'attivazione di appositi tavoli di lavoro tematici, i cui risultati vengano portati all'approvazione degli incontri in plenaria. Inoltre, si potrebbero prevedere anche articolazioni territoriali (fora territoriali) del Forum nazionale, come accade per il Forum per lo Sviluppo Sostenibile; a tal proposito sarebbe necessaria un'articolazione tra i vari organi, per assicurare raccordo e coordinamento.

Per garantire efficacia dell'azione del Forum si richiama la necessità di **adottare un regolamento interno** che ne garantisca il funzionamento, stabilendo modalità operative, specificando funzioni e modalità di raccordo con l'Osservatorio.

Un ulteriore passaggio qualitativo in termini di rappresentanza e rappresentatività della società civile sarebbe che la stessa **possa essere inserita anche all'interno dell'Osservatorio nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici**. Infatti, per rispondere ai requisiti di cui al preambolo del PNACC ... *"la pianificazione e l'attuazione di adeguate azioni di adattamento, nonché il monitoraggio della loro efficacia, presuppone una organizzazione multilivello poiché la tematica intercetta molte competenze a diversi livelli di governo, sia orizzontalmente che verticalmente, e richiede la partecipazione attiva e consapevole della società civile"*... si dovrebbe prevedere una rappresentanza di OSC nominate (elette) dal Forum Permanente tra i suoi rappresentanti, in numero da stabilire, aventi **pari funzioni** degli altri membri dell'Osservatorio.

La società civile all'interno dell'Osservatorio potrebbe proporre soggetti indipendenti e autorevoli per la **Segreteria tecnica**, con il compito di vagliare e valutare la coerenza delle azioni proposte da enti regionali e locali. Dovranno essere resi noti i criteri di selezione dei membri della Segreteria tecnica, stabilendo modalità e procedure che assicurino trasparenza, imparzialità e pluralità dei punti di vista. Sempre in relazione al capitolo 5.1.2 *Segreteria tecnica* viene citata una struttura di coordinamento della quale tuttavia non si trovano altri riferimenti nel testo.

Pagina 97: affinché i dati e le informazioni relative al monitoraggio, reporting e valutazione del Piano siano rese pubbliche si rende necessaria una specifica sugli "*indicatori di avanzamento*" e "*indicatori di efficacia*". Nel testo dovrebbe altresì essere indicata la loro pubblicazione in una pagina dedicata all'interno della Piattaforma nazionale sull'adattamento ai cambiamenti climatici. Parimenti, per garantire la continuità temporale nella misurazione, gli stessi indicatori dovranno essere pubblicati tramite i valori di output e i dati grezzi usati per la loro elaborazione, nelle modalità previste dalle "Linee Guida recanti regole tecniche per l'attuazione del d. lgs. 24 gennaio 2006, n. 36 e s.m.i. relativo all'apertura dei dati e al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico".

Relative agli allegati, vengono riportate le osservazioni con il criterio precedentemente esposto.

Allegato 1 - Metodologie per la definizione di strategie e piani regionali di adattamento ai cambiamenti climatici

Capitolo A.2 L'impegno pubblico nei processi di adattamento

A.2.1.1 Istituire le strutture di governance

Pagine 37 - 39: anche in questo caso si rileva l'assenza di una rappresentanza della società civile nelle preposte Struttura di coordinamento e della Struttura di supporto tecnico-scientifico, mentre invece si registra una rappresentanza OSC all'interno dell'Organo Consultivo. Al fine di garantire maggiormente il diritto di partecipazione ai processi decisionali, di informazione e di consultazione dei portatori di interessi diffusi e permettere loro di dare un contributo alla elaborazione delle politiche, della programmazione e della disciplina in materia climatica - come previsto dalla norma in esame - si propone che l'Organo Consultivo possa nominare uno o più suoi rappresentanti (di cui almeno uno in rappresentanza delle OSC) all'interno della Struttura di coordinamento con pari diritti e funzioni degli altri membri.

Allegato 2 - Metodologie per la definizione di strategie e piani locali di adattamento ai cambiamenti climatici

Capitolo A.3 Collaborazione tra strutture amministrative

A.3.3 Cooperazione e mainstreaming orizzontale

Pagine 41 - 42: laddove inserito il concetto di cooperazione e mainstreaming orizzontale si propone di esplicitare i meccanismi che rafforzano la collaborazione tra OSC e PA come le forme di coprogettazione e amministrazione condivisa di beni e servizi previste dall'art.55 del Codice del Terzo Settore e altri strumenti pattizi di cooperazione come i Patti di collaborazione e i Regolamenti per l'Amministrazione condivisa dei beni comuni, ormai inseriti a pieno titolo nel nostro ordinamento. Tali strumenti possono permettere la gestione cooperativa e non concorrenziale per lo svolgimento di

funzioni esternalizzate dell'amministrazione, incoraggiare risposte dell'intera comunità al cambiamento climatico e dare una forma concreta ai processi di co-design e "stewardship" con le comunità locali, auspicati dalla norma in esame, al fine di attivare energie e risorse del territorio sulle azioni per la resilienza al clima.

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Allegato XX - _____

Luogo e data Roma, 14/04/2023

Il/La dichiarante

Kate Jannuzzi

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art.13 del D.Lgs.196/2003 dichiaro di essere informato che i dati personali forniti saranno trattati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in qualità di titolare del trattamento, anche mediante strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale le presenti osservazioni sono presentate e per il quale la presente dichiarazione viene resa. Dichiaro inoltre che sono informato circa la natura obbligatoria del conferimento dei dati e che mi sono garantiti tutti i diritti previsti dall'art. 7 "Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti" del D.Lgs.196/2003 e del GDPR (Regolamento UE 2016/679).

Luogo e data Roma,14/04/2023

Il/La dichiarante
